

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-2859 del 16/05/2025
Oggetto	E25A0002 - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA IN LOCALITA' FRANCOLINO, NEL COMUNE DI FERRARA (FE) RICHIEDENTE: LISA LAURENTI
Proposta	n. PDET-AMB-2025-2977 del 16/05/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARCO ROVERATI

Questo giorno sedici MAGGIO 2025 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARCO ROVERATI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: PROCEDIMENTO FE25A0002
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO IRRIGAZIONE
AGRICOLA IN LOCALITA' FRANCOLINO, NEL COMUNE DI FERRARA (FE)
RICHIEDENTE: LISA LAURENTI

Il Responsabile

Vista l'istanza di concessione e autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo presentata dalla ditta individuale Lisa Laurenti (C.F. LRNLSI92S59D548Q) con sede legale in Via dei Gelsomini 80/8 nel Comune di Ferrara (FE) per la derivazione di acque sotterranee ad uso irrigazione agricola in località Francolino nel Comune di Ferrara (FE), acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2025/53149 del 20/03/2025;

Verificato che:

- l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria ai sensi del Titolo II del RR 41/2001, che prevede in via preliminare l'autorizzazione alla perforazione del pozzo ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;
- la suddetta domanda di concessione è corredata dalla documentazione prevista dall'art. 6 del RR 41/2001 costituita da relazione tecnica di progetto con studio idrogeologico e relativi allegati a firma di tecnico abilitato iscritto all'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna;

Dato atto che:

- la società richiedente ha versato l'importo dovuto per l'istruttoria della domanda di concessione;
- in data 26/03/2025 è stata indetta la Conferenza di Servizi in forma semplificata e asincrona per l'acquisizione dei pareri delle seguenti Amministrazioni necessari al rilascio della concessione:
 - Provincia di Ferrara
 - Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
- sul BURERT n. 88 del 9/4/2025, è stata pubblicata la domanda di concessione in esame e, nei termini previsti, non sono pervenute osservazioni od opposizioni al riguardo;

Acquisito, al prot. n. PG/2025/60505 del 31/03/2025, il parere del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara dal quale risulta che il canale consortile dal quale sarebbe possibile prelevare acqua si trova ad una distanza di oltre 500 m dal pozzo in progetto;

Considerato che, essendo trascorsi 45 giorni dall'indizione della Conferenza senza avere ricevuto il parere della Provincia di Ferrara la mancata comunicazione equivale ad assenso senza condizioni ai sensi dell'art. 14bis, comma 4 della L 241/90 e s.m.i.;

Dato atto che:

- per quanto riguarda il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po di cui all'art. 9 del R.R. 41/2001, ordinato a verificare la compatibilità della utilizzazione con le previsioni dei Piani di Tutela della risorsa idrica ed al controllo sull'equilibrio del bilancio idrico, la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "Direttiva Derivazioni" (delibera 8/2015, aggiornata dalla delibera 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "Metodo ERA", definiti dalla medesima direttiva;

- ai sensi dell'art. 6 della delib. n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, la Direttiva Derivazioni si applica a tutte le istanze di nuova derivazione e di rinnovo ricadenti nell'ambito territoriale di tutti i bacini idrografici del Distretto idrografico del Fiume Po;

Verificato in applicazione del "metodo ERA" che:

- il corpo idrico interessato dalla derivazione è l'acquifero "Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore" (Codice: 0630ER-DQ2-PPCS);

- la valutazione della derivazione per il corpo idrico interessato restituisce lo "stato A" (Attrazione), pertanto l'utenza richiesta è compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo;

Rilevato sulla base della documentazione presentata dal richiedente che:

- il pozzo sarà realizzato a servizio di un fondo agricolo destinato a colture orticole in campo aperto e in serra su una estensione di 10.600 mq con impianto irriguo a goccia;

- a tal fine viene richiesto un prelievo con una portata massima di 3,0 l/s per un volume massimo di 3.672 mc/anno;

- i prelievi sono previsti nel periodo maggio-ottobre con una portata media di 2,5 l/s per una durata media di circa 3 ore/giorno;

- la perforazione del pozzo è prevista in località Francolino, nel Comune di Ferrara (FE) su terreno distinto al Foglio 45 mappale 67 del Catasto Terreni comunale, di proprietà della richiedente;

- il pozzo, con profondità massima di 45 m, intercetta il Complesso acquifero A1, di cui allo "Riserve idriche sotterranee della Regione Emilia-Romagna" (RER-ENI 1998), si tratta di un acquifero confinato che nell'area di progetto risulta avere uno spessore di circa 20 m; tale acquifero viene ritenuto idoneo all'utilizzo previsto in ragione dei limitati fabbisogni istantanei richiesti;

Verificato che il pozzo in progetto:

- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di captazioni acquedottistiche ai sensi dell'art. 94 del DLgs 152/2006 e s.m.i.;

- non ricade nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

- non è ubicata all'interno di parco o di area protetta, né ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000;

Verificato inoltre che i volumi idrici richiesti sono conformi ai criteri contenuti nella DGR n. 1415/2016 "Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo""

Visti:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015 e n. 2067/2015;
- la DGR 1060/2023 "Prime disposizioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 23/2022";
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la DDG Arpae 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la DDG n. 75/2021 – come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 – di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la D.D.G. Arpae n. 11/2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 e del Programma annuale delle attività 2025 di Arpae Emilia-Romagna" con particolare riferimento alla Sottosezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza";
- la D.D.G. Arpae n. 12/2025 "Direzione Generale - Conferma dell'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro nei confronti della Dott.ssa Valentina Beltrame. Nomina del Coordinatore Regionale Aree Autorizzazioni e Concessioni. ";
- la Delibera del Direttore Generale n. 91 del 29/08/2024 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara al Dott. Marco Roverati;

Dato atto:

- della richiesta di verifica antimafia effettuata da questo SAC e acquisita dalla Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.) al prot. PR_FEUTG_Ingresso_0021413_20250326 del 26/03/2025;
- della risposta da parte del Ministero dell'Interno di data 24/04/2025 con la quale si comunica che a carico della ditta concessionaria non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011;

Dato atto che:

- come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022 il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE;
- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile del trattamento è la Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Ferrara, con sede in Via Bologna n. 534 a Ferrara e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

Su proposta del Responsabile del procedimento Dott. Lorenzo Marchesini in qualità di titolare di Incarico di Funzione del Polo Specialistico Demanio Idrico Acque dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro come da determinazione Arpae n. 858/2024;

Sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta, per quanto precede

DETERMINA

a) **di autorizzare**, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, la Ditta individuale Lisa Laurenti (C.F. LRNLSI92S59D548Q) con sede legale in Via dei Gelsomini 80/8 nel Comune di Ferrara (FE), alla realizzazione di un pozzo ad uso agricolo irriguo in località Francolino nel Comune di Ferrara (FE) su terreni distinti al Foglio 45 mappale 67 del Catasto Terreni comunale;

b) **di precisare** che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione da pozzo; l'utilizzo del pozzo è subordinato alla conclusione del procedimento di concessione di cui al Titolo II del RR 41/2001;

c) **di precisare** le caratteristiche del pozzo da realizzare e le condizioni cui è soggetta la presente autorizzazione nell'articolato seguente:

Art. 1 – Ubicazione e caratteristiche del pozzo in progetto

1.1 L'opera di presa è costituita da un pozzo, da ubicare in comune di Ferrara su terreno distinto al Foglio 45 mappale 67 del Catasto terreni comunale, di proprietà della ditta richiedente.

Dati tecnici di progetto del pozzo

- coordinate UTM RER: X=710.373 Y=975.682
- profondità massima 45 m
- diametro pozzo 140 mm (esterno)
- materiale PVC
- lunghezza tratto filtrato 12 m
- tipologia filtro microfessurato in PVC
- tipologia pompa elettropompa sommersa
- potenza pompa 3,0 kW
- portata massima di esercizio 3,0 l/s

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera così come sopra descritta, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il titolare

dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

Art. 2 – Comunicazioni

2.1 Il titolare dovrà inviare a questo Servizio ARPAE SAC di Ferrara – Unità gestione Demanio Idrico all'indirizzo pec aoofoe@cert.arpa.emr.it con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE25A0002), le seguenti comunicazioni:

- data di inizio dei lavori con almeno 5 (cinque) giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
- l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione tecnica di fine lavori a firma di tecnico abilitato iscritto all'ordine dei geologi incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione e con le seguenti informazioni minime:
 - esatta localizzazione del pozzo su planimetria catastale e CTR;
 - coordinate UTM RER effettive del pozzo;
 - descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - schema costruttivo del pozzo con rappresentazione grafica della stratigrafia e delle opere di completamento;
 - tipo di falda captata;
 - tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
 - descrizione delle operazioni di sviluppo del pozzo;
 - documentazione fotografica della testa pozzo e delle relative dotazioni (contatore, ecc.);
 - scheda tecnica per pozzo extradomestico fornita dallo scrivente Servizio

2.2. Restano a carico del richiedente gli adempimenti previsti dalla L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e l'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di apposita relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente indirizzo web: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmisione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>.

Agli inadempienti sarà irrogata una sanzione amministrativa con un ammenda da 258,00 € a 2.582,00 €.

Art. 3 – Prescrizioni tecnico-costruttive

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere l'immediata sospensione, avvertendo tramite PEC il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione

Generale Infrastrutture e Sicurezza, Sezione UNMIG dell'Italia Settentrionale di Bologna di Via Zamboni 1 all'indirizzo unmig.bologna@pec.mise.gov.it, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e ARPAE SAC di Ferrara.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con tecnica a rotazione con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua e bentonite o semplicemente acqua. E' vietato l'utilizzo di polimeri organici o inorganici non biodegradabili.

3.4 Durante la perforazione del pozzo andranno adottate tutte le misure necessarie a prevenire possibili inquinamenti delle falde acquifere; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

3.5 Il pozzo dovrà essere realizzato con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di acquiferi differenti (pozzo monofalda).

3.6 Si dovrà provvedere alla ottimale cementazione dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante realizzazione di un tappo di bentonite di spessore metrico al tetto dell'acquifero captato e successiva iniezione a pressione di miscela cemento-bentonite dal basso verso l'alto fino a piano campagna.

3.7 La testa pozzo dovrà essere protetta all'interno di pozzetto, od altro manufatto idoneo, con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo; il pozzetto dovrà essere dotato di coperchio a tenuta atto ad evitare eventuali infiltrazioni di acque di dilavamento superficiali e di sversamenti accidentali; si dovrà inoltre provvedere alla sistemazione dei terreni circostanti in modo da evitare ristagni di acque.

3.8 La testa del pozzo dovrà essere sigillata con apposita flangia che dovrà contenere, oltre all'apertura per il passaggio di cavi elettrici e tubazione di mandata, un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, di diametro adeguato all'inserimento di freatometro; dovrà altresì essere previsto un rubinetto per il prelievo di campioni ovvero apposita apertura per la manovra di inserimento di campionatori tipo bailer.

3.9 La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

3.10 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

3.11 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa ed in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'ambiente o dispersi nelle aree circostanti allo scopo di disfarsene.

3.12 Le acque di risulta delle perforazioni potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3 colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede. E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente in fossi interpoderali e/o nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.13 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verificino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona

dell'emungimento. Per evitare ciò risulta importante una corretta realizzazione del dreno da posare in corrispondenza del tratto finestrato del pozzo.

3.14 Dispositivo di misurazione - Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione dei volumi di acqua sotterranea emunta, in ragione dell'attivazione di un'utenza ad uso extradomestico.

Art. 4 – Termini

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 5 – Osservanza di leggi e regolamenti

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento.

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 – Sanzioni, diniego, decadenza

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;
- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Dott. Marco Roverati

firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.